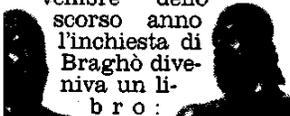


# Tutto è iniziato con il dossier sul "Quotidiano"

**TUTTO** è cominciato dal dossier pubblicato sul "Quotidiano della Calabria", negli scorsi 17 e 18 agosto, nel giorno del trentaquattresimo anniversario dalla scoperta dei Bronzi di Riace.

Un'inchiesta condotta dal ricercatore vibo Giuseppe Braghò, i di due anni di indagine su queste colonne, che andavano ad ospitare le parti salienti del corposo carteggio sui guerrieri di Riace. Sulla storia del ritrovamento e dei guerrieri, un "caso chiuso" da un trentennio, Braghò, a suon di documenti riesuma dall'Archivio storico interviste e ricerche, neva grossi punti interrogativi: le statue erano due o ve ne era una? Gli elmi dei bronzieri erano davvero o erano denunce degli ispettori della soprintendenza? Sono appuntati per il re? Lo scudo che lo portava ufficiale, Stefano Mariottini, descrisse nel verbale di ritrovamento c'era o no? E se c'era, dov'è? E poi le ricerche sui fondali, rinviate e infine lasciate a metà. O ancora la disputa su chi davvero, trentaquattro anni fa, per primo intravede sul fondale di Riace quelli che, alla gente del comune jonico, apparivano come la materializzazione dei santi protettori Cosma e Damiano: fu Mariottini o i quattro ragazzi di Riace?

Infine i carteggi e le notizie intorno alla compravendita dei pezzi mancanti dei Bronzi, scudo, lancia ed elmi, tra la Calabria ed il Getty Museum di Los Angeles. Nel novembre dello scorso anno l'inchiesta di Braghò diveniva un libro:



"Bronzi di Riace - Le altre verità", edito per Monteone, ma anche un esposto alla Procura di Catanzaro ed ai carabinieri

per la tutela del patrimonio.

Nello stesso mese, Braghò riceveva dal ministero, al quale egli aveva inviato le carte dell'inchiesta, una prima missiva, con la quale lo si informava di aver aperto un'indagine interna al ministero.

Il 17 gennaio, ne dava notizia qualche giorno dopo, il ministero faceva seguito alla prima missiva, inviando a sua volta il carteggio anche ai Carabinieri del nucleo romano per la tutela del patrimonio ed alla Procura di Catanzaro. L'inchiesta di Braghò, partita da queste colonne, diventava l'inchiesta del ministero. In queste ultime settimane ulteriori dettagli emergevano sulla storia nebulosa dei bronzi: pubblicavamo solo qualche giorno fa una foto inedita di un bronzo irriconoscibile e misterioso e l'altrettanto inedita immagine dei segni di effrazione sul reggiscudo di un Bronzo.

Ma all'eclatante rivelazione, da parte del collega della Rai Franco Bruno l'altro, di "Aver visto nel 1981 la foto dello scudo della lancia dei bronzi", lui mostrata da colui che fece da intermediario tra i tombaroli calabresi e il Getty Museum di Los Angeles. Ieri l'arrivo a Reggio Calabria del ministro Rutelli che, avendo seguito passo passo la vicenda, ha assicurato il proprio impegno: "Seguiremo tutti i dettagli indicati nella meritoria inchiesta di Braghò: i Carabinieri e gli esperti del ministero andranno fino in fondo". Per rincorrere il sogno di Rutelli, che è anche di tutti i reggini, di ricostituire finalmente l'integrità dei magnifici Bronzi di Riace.

a. c.